

L'Emilia Romagna e i Suoi Miti

Maranello dal 12 al 15 Ottobre 2023



VEDO ROSSO

Ra



PROGRAMMA

Giovedì 12 ottobre

- Ore 15:00 Arrivo dei partecipanti, check-in presso Hotel Arthur, Via Statale 204 - Solignano Nuovo di Castelvetro (MO), sistemazione delle auto nel garage dell'Hotel.
- Ore 20:00 Trasferimento a piedi al Ristorante Osteria Cacciatori, via Statale 194 - Solignano a m. 50 dall'hotel.
Intervento dell'ing. Leonardo Limongelli, già direttore della Galleria del Vento della Ferrari s.p.a.

Venerdì 13 ottobre

- Ore 9:00 Partenza per Modena.
- Ore 10:00 Visita allo stabilimento della Maserati, Modena.
- Ore 12:00 Trasferimento all'Acetaia Gambigliani-Zoccoli, via Mavora, 154, Castelfranco Emilia - Pranzo e visita dell'acetaia.
Intervento del dott. Adolfo Orsi, nipote di Adolfo Orsi proprietario della Maserati dal 1937 al 1968. La storia della Maserati.
- Ore 17:00 Prova di regolarità e rientro in Hotel.
- Ore 20:00 Trasferimento Modena Golf & Country Club (Via Castelnuovo Rangone, 4 - 41050 Formigine (Colombaro) - (MO) per cena di gala con il Governatore in interclub con i club Modena L. A. Muratori, Castelvetro, Bologna Valle del Samoggia, Copparo Alfonso II d'Este e Rotaract Modena.
Premiazione dei primi classificati.

Sabato 14 ottobre

- Ore 9:00 Partenza per il Tour sulle Colline Modenesi: Castelvetro con visita al museo della Dama Vivente, Levizzano Rangone con visita del castello e del Museo Rosso Grasca, Puianello con sosta al santuario.
- Ore 13:00 Light lunch alla Trattoria Del Colle, via per Puianello n. 73/a
- Ore 15:00 Trasferimento a Maranello.
- Ore 15:30 Visita guidata del Museo Ferrari.
- Ore 18:30 Rientro in Hotel.
- Ore 20:00 Trasferimento presso l'agriturismo Il Piccolo Mugnaio, via Vandelli, 531, Torre Maina (MO) per la cena.

Domenica 15 ottobre

- Ore 9:00 Partenza per Monteveglio.
- Ore 10:30 Visita dell'Abbazia.
- Ore 13:00 Pranzo al ristorante La Mia Locanda, via Lunga 14, Crespellano (BO)
- Ore 15:00 Chiusura del raduno.

Quota di iscrizione comprensiva di contributo "Service":

equipaggio di due persone €. 900,00 - equipaggio di una persona €. 560,00

Termine per le iscrizioni e per il pagamento delle quote entro il 30 settembre 2023 da corrispondere a mezzo bonifico bancario sul c/c del Rotary Club Copparo Alfonso II d'Este, presso Intesa Sanpaolo, Iban IT57T 03069 09606 100000178775

indicando nome e cognome e numero partecipanti.

Le schede di iscrizione devono essere trasmesse a:

avv@antinuccidaniele.191.it - vittoriocapatti@gmail.com

Per informazioni: Daniele Antinucci +39 335 - 68.78.643 / Vittorio Capatti +39 335 - 5614929

GALLERIA FERRARI

Il Museo Ferrari (noto come Galleria Ferrari) è un museo aziendale Ferrari dedicato al marchio automobilistico sportivo Ferrari. Il museo non è solamente per le auto; ci sono anche trofei, fotografie e altri oggetti storici relativi all'industria automobilistica italiana.

Inoltre, sono mostrate le innovazioni tecnologiche, alcune delle quali hanno fatto il passaggio dalle auto da corsa alle auto stradali.

Si trova a soli 300 m dalla fabbrica Ferrari a Maranello.

Il museo è stato inaugurato nel febbraio 1990, con una nuova ala aggiunta nell'ottobre 2004. La Ferrari stessa gestisce il museo dal 1995. La superficie totale è ora di 2.500 metri quadrati. Il numero di visitatori annuali del museo è di circa 180.000.

Sono in mostra una combinazione di auto stradali e da pista Ferrari.



MUSEO MASERATI

La Maserati nasce a Bologna il 1° dicembre 1914 ad opera di Alfieri Maserati come officina meccanica denominata "Officine Alfieri Maserati".

Nel 1926 la Maserati si trasforma da officina che modifica o sviluppa vetture di altre case, specialmente Isotta Fraschini, in azienda che progetta, costruisce e vende automobili proprie.

I fratelli Maserati adottano il simbolo del Tridente, ispirato dalla famosa statua del Nettuno di Bologna.

Alla fine degli anni Trenta, in seguito all'acquisizione dell'azienda da parte dell'imprenditore modenese Adolfo Orsi, la Maserati si trasferisce a Modena, presso l'attuale stabilimento di viale Ciro Menotti, punto di partenza della visita alla fabbrica con nuovi impianti di produzione, assemblaggio motori e verniciatura specifici per la nuova MC20, e si conclude nello Showroom Maserati.



ACETAIA GAMBIGLIANI-ZOCCOLI

La produzione dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena D.O.P. inizia in campagna in mezzo ai vigneti delle uve tipiche modenesi. Il disciplinare di produzione prevede l'utilizzo di di circa 40 vitigni differenti anche se i più comuni sono i lambruschi (13 varietà) e i trebbiani (20 varietà).

Le uve, raccolte e pressate, danno origine al "mosto crudo" che viene cotto per diverse ore.

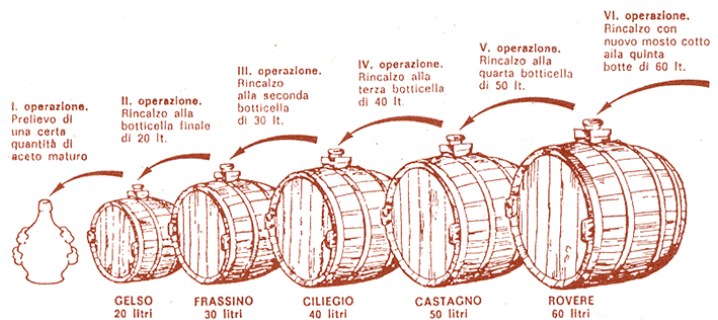
Completata la cottura inizia la fase di fermentazione alcolica naturale nel prodotto, senza l'utilizzo di lieviti e senza il controllo della temperatura.

Una volta ottenuti 4-5-6 gradi alcolici, il prodotto viene prelevato dalle botti ed utilizzato come innesto per il tino che sta fermentando. Questo prodotto ferma la fermentazione alcolica e fa iniziare l'ossidazione acetica che trasforma l'alcol in acido acetico, ottenendo il "mosto cotto", fermentato e acetificato.

L'invecchiamento del mosto cotto, fermentato e acetificato, avviene in botticelle di legno di dimensioni a scalare.

Tradizionalmente l'acetaia è situata nel sottotetto delle abitazioni perché ha bisogno di caldo d'estate per maturare e freddo d'inverno affinché gli acetobatteri interrompano la loro attività.

Proprio in quel periodo, solitamente tra gennaio e marzo, si procede con gli annuali prelievi e rinalzi.



CASTELVETRO

Castelvetro è un comune della provincia di Modena in Emilia-Romagna.

Nel comune di Castelvetro sono presenti Monumenti e luoghi d'interesse. Per quanto riguarda:

- Per quanto riguarda le architetture religiose:
 - Antica chiesa dei Santi Senesio e Teopompo, e relativo campanile
 - Oratorio di Sant'Antonio
 - Oratorio di San Michele (nella frazione di Levizzano Rangone)
 - Campo San Rocco e Cimitero Napoleonico (nella frazione di Levizzano Rangone)
 - Santuario di Puianello (nella frazione di Puianello di Levizzano Rangone)
- Per quanto riguarda le architetture civili:
 - Piazza Roma e Scacchiera
 - Palazzo Rinaldi
 - Palazzo Rangoni
 - Palazzo Comunale
 - Antica acetaia
 - MusA: museo dell'Assurdo
 - Statua in memoria di Enrico Cialdini
- Per quanto riguarda le architetture militari, sono da ricordare le sue torri che risalgono al medioevo:
 - Torre dell'Orologio: la sua caratteristica è una pendenza di circa 16 gradi rispetto al proprio baricentro. Su tutti e quattro i lati è dotata di una meridiana e di un orologio.
 - Torre delle Prigioni: situata di fronte alla torre dell'Orologio, era anticamente l'edificio che ospitava le carceri.
 - Torre degli Arcieri e Antiche Mura.
 - Torrione del Palazzo Comunale.

Nel comune di Castelvetro si tiene ogni anno la rievocazione della Dama Vivente

In questa occasione la Piazza Roma del Borgo Antico di Castelvetro, si anima per la partita a dama, dove fanciulle e ragazzi si trasformarono in pedine e damoni, dove mossieri con dame e cavalieri abbigliati con abiti in stile rinascimentale rievocano una festa organizzata dai Nobili Rangoni in onore di Torquato Tasso, che, in fuga da Bologna, trovasse riparo a Castelvetro e che qui si sia ispirato per comporre alcuni versi di Erminia tra i pastori, canto settimo della Gerusalemme Liberata.

Nella sede dell'Associazione "Dama Vivente" è in mostra la collezione degli abiti indossati dai figuranti durante la rievocazione storica, in stile rinascimentale e interamente ricamati a mano.



MONTEVEGLIO

Monteveglia è un municipio del comune di Valsamoggia, nella città metropolitana di Bologna. Le terre lambite dal torrente Samoggia sono state abitate fin dall'epoca neolitica, come testimoniano i reperti di scavi archeologici effettuati, anche se le prime notizie certe di insediamenti risalgono al I secolo d.C. con presenza di diverse ville romane.

Durante il Medioevo Monteveglia faceva parte di un sistema di fortificazioni che, realizzatosi tra i corsi del Samoggia e del Panaro, avrebbe contribuito a trattenere i Longobardi al di là dei confini dell'Esarcato d'Italia fino alla definitiva conquista di Liutprando del 727.

Feudo dei Canossa, Monteveglia fu fondamentale per la resistenza che la contessa Matilde oppose all'imperatore Enrico IV disceso in Italia per ottenere la revoca della scomunica inflittagli da Papa Gregorio VII. Monteveglia riuscì anche a resistere ai Lanzichenecchi di Carlo V d'Asburgo la cui discesa in Italia culminò con il "sacco di Roma".

Abbazia di Monteveglia

L'Abbazia di Monteveglia è situata all'interno del borgo.

Fu la stessa Matilde di Canossa a ordinare la costruzione della Pieve nel XII secolo, subito dopo gli episodi che la videro vincitrice contro Enrico IV, in segno di ringraziamento alla Madonna per l'impresa riuscita.

All'interno dell'Abbazia si può ammirare:

- La chiesa a tre navate, con un presbiterio che si erge sopra alla cripta, con l'altare, scolpito con marmo rosso di Verona, che ha come basamento cinque colonne. L'acquasantiera, posta nella navata di destra, è di epoca longobarda.
- La cripta, con tre diversi altari, ognuno posto in tre diversi absidi. Al centro si trova una pietra tombale risalente al periodo romanico.
- I due chiostri, uno dei quali risalente al '400 e da cui si può arrivare alle stanze utilizzate dei monaci. Il secondo chiostro, più piccolo, è stato in parte distrutto ma conserva ancora alcuni capitelli e antiche statue.

La chiesa attuale è di epoca preromanica e romanica. La facciata caratterizzata da una luminosa bifora, rifatta all'inizio del XIII secolo.

Il campanile ha la particolarità di non poggiare su alcuna fondamenta, essendo stato edificato direttamente su una delle absidi presenti nella cripta.

